

■ **AMBIENTE** I volontari: «E' uno straordinario volano di turismo»

Caretta caretta, un bilancio

Ventotto nidi e più di 1.700 piccoli nati nella sola costa jonica reggina

REGGIO CALABRIA - Con la recente schiusa degli ultimi due nidi nell'hatchery di Spropoli (comune di Palizzi - RC), area di spiaggia recintata e videosorvegliata in cui vengono traslocati tutti i nidi ritenuti a rischio, si è ufficialmente conclusa la stagione riproduttiva di Caretta caretta in Calabria. 28 i nidi rinvenuti e protetti da Caretta Calabria Conservation lungo la costa ionica della provincia di Reggio Calabria. 35 nidi in totale registrati in Calabria se ai precedenti 28 sommiamo altri 7 nidi segnalati ad altre associazioni e di cui Caretta Calabria Conservation non si è occupata direttamente.

Dai 28 nidi rinvenuti sulle coste reggine sono nati più di 1700 piccoli assicurati al mare grazie all'instancabile opera di un'ottantina di persone tra partecipanti ai campi di ricerca e formazione, tesisti e tirocinanti provenienti da tutta Italia, coordinati da personale specializzato e autorizzato dal Ministero dell'Ambiente facente parte del Direttivo di Caretta Calabria Conservation. Numeri importanti che confermano la costa ionica reggina quale più importante area di nidificazione italiana di Caretta caretta, dove tracce e nidi di tartaruga marina sono attivamente cercati tramite il pattugliamento giornaliero dell'arenile, anche grazie all'utilizzo di droni e/o fatbike a pe-



Un piccolo esemplare che punta il mare dopo la schiusa

dalata assistita che consentono la copertura di oltre 20-30 km di spiaggia al giorno. Nella sola stagione riproduttiva 2019, da metà maggio a metà agosto, sono stati percorsi circa 1500 km di arenile.

La ricerca attiva delle emersioni, la messa in sicurezza di ogni nidia, la traslocazione dei nidi deposti troppo vicino al mare, che puntualmente si rende necessaria nei tratti di costa maggiormente esposti ad erosione, così come l'incubazione artificiale di uova rinvenute in condizioni ambientali particolarmente sfavorevoli, rappresentano attività di routine per il personale dell'associazione avente ormai esperienza decennale nel campo specifico.

Oltre alla tutela dei nidi di Caretta, il personale dell'associazione svolge costante attività di divulgazione e sensibilizzazione della cittadinanza e dei turisti accolti presso il Museo del Mare di Brancaleone, o direttamente in spiaggia, nei pressi di nidi predisposti alla fruizione pubblica della schiusa, evento particolarmente attrattivo ed emozionante che caratterizza le estati sulla costa calabrese. I nidi "aperti al pubblico" rap-

presentano una piccola parte (n. 5-6 a stagione) del totale rinvenuto, tuttavia durante le notti di schiusa si ha modo di accogliere e sensibilizzare centinaia di persone che raggiungono le spiagge, a volte remote, interessate dal fenomeno dopo lunghi viaggi, avvertite da una telefonata o dai puntuali messaggi che la stessa associazione pubblica sui propri canali social.

Per la stagione riproduttiva 2019 le attività di tutela delle nidiate rinvenute in provincia di Reggio Calabria sono state finanziate dalla Regione Calabria nell'ambito Programma Operativo Calabria FESR - FSE 2014/2020 Asse 6 Obiettivo specifico 6.5.A Azione 6.5.A.1.